



81
02/05/2006

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici 573
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 21/10/2005 ricevuta il 25/10/2005 con la quale l'Opera Pia Collegio Maschile Morigi ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot.129 del 11/01/2006, pervenuta in data 16/01/2006 con prot. n. 549;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot.17360 D/3 del 20/12/2005, pervenuta in data 28/12/2005 con prot. n. 17550;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile
denominato
Provincia di
Comune di
sito in
numero civico
località

PALAZZO MANDELLI
PIACENZA
GOSSOLENGO
PARTITORE
snc
PARTITORE

Distinto al C.T. al foglio 9 , p.lla 16- p.lla 19 - p.lla 17 – al C.F. al foglio 9 , p.lla 14 sub 1- sub 2- sub 3 – sub 4 - p.lla 18 sub 1 – sub 2 - sub 3 – sub 4 - p.lla 15 sub 1- sub 2- sub 3- sub 4 ; come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente denominato "Opera Pia Collegio Maschile Morigi", sito in via Taverna, 37 - 29100 Piacenza – C.F. 00288340334 - presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.L.vo. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **PALAZZO MANDELLI**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

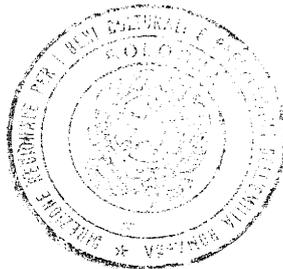
La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Gossolengo (PC).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 16 FEB. 2006



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni

MGS
Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	PALAZZO MANDELLI
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	PIACENZA
Comune	GOSSOLENGO
Località	PARTITTORE
Cap	29020
Nome strada	
Numero civico	snc

Relazione Storico-Artistica

Le fonti bibliografiche attestano l'esistenza di notizie storiche sul complesso, denominato Villa Mandelli, a partire dal XVIII sec., quando esso apparteneva ai marchesi Mandelli, mentre in precedenza la proprietà era dei conti Della Scala.

La famiglia Mandelli ne mantenne il possesso fino alla fine del '700, quando la Villa passo' a Giacomo Morigi, fondatore del Collegio che porta il suo nome, ed inseguito all'Opera Pia Collegio Morigi, che ne è tuttora proprietaria.

Il complesso afferisce ad un sistema di insediamenti nobiliari di campagna, sorti a partire dall'epoca rinascimentale in territorio piacentino, ubicati nelle zone della pianura e della prima collina, in diretta connessione con la proprietà terriera che da essi veniva amministrata.

Attualmente si presenta composto da una residenza padronale e da una serie di fabbricati rustici annessi disposti intorno ad un'ampia corte cintata.

La villa padronale è costituita da un corpo a blocco isolato su tre lati, a due piani fuori terra con seminterrato e sottotetto, che presenta la facciata principale rivolta verso l'interno della corte articolata secondo un sobrio disegno di stampo classicista, suddivisa da cornici marcapiano in quattro fasce orizzontali, con basamento trattato a finto bugnato, piano terra e piano nobile ritmati da grandi finestrate simmetriche con davanzali in pietra riquadrate da cornici, e piano sottotetto scandito da aperture più piccole disposte in corrispondenza di quelle dei piani sottostanti; la zona centrale, corrispondente a tre moduli di aperture, è posta in evidenza come avancorpo leggermente avanzato rispetto alle ali laterali, definito da cantonali in finto bugnato che si ripetono alle due estremità del prospetto. In sommità è presente una copertura con tetto a padiglione, e affiancata alla facciata principale si trova una piccola torretta in muratura.

Dal portone d'ingresso situato in posizione centrale si accede ad un grande atrio situato al piano terra, cui corrisponde un vasto salone passante al piano superiore: entrambi gli ambienti sono coperti con volte a padiglione ribassato decorate, e da essi si accede agli ambienti di servizio più piccoli, anch'essi coperti con volte posti nelle ali laterali. Sulle volte dei due





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

ambienti principali sono visibili decorazioni di gusto classicheggiante a riquadrature geometriche con motivi ornamentali a finto rilievo che nella volta del salone simulano un cassettonato culminante in un occhio illusionisticamente sfondato verso il cielo, riconducibili, secondo le fonti bibliografiche citate, nel caso della volta a piano terra, alla maniera di Giuseppe Badiaschi.

L'edificio, attualmente in stato di abbandono, si presenta in un mediocre stato di conservazione, e necessita di attenti interventi di restauro conservativo, pur conservando ancora strutture ed elementi originarie la leggibilità dello schema distributivo.

I restanti fabbricati della corte rustica comprendono la costruzione della casa dei contadini, adiacente alla villa padronale, costituita da un corpo a due piani fuori terra e sottotetto con copertura a capanna, ed il contiguo edificio stalla-fienile a due piani, caratterizzato dalla tipologia storica tipica di queste strutture in ambito piacentino (pur se parzialmente ampliato in tempi recenti con uso di materiali impropri) con il piano terra destinato a stalla e il piano superiore, aperto a fienile coperto con tetto a capanna poggiante su capriate lignee. Entrambi gli edifici, tuttora in uso, si presentano in discrete condizioni conservative e mantengono gran parte degli elementi originari, nella loro semplicità e coerenza formale.

Gli altri edifici della corte, costituiti da un'abitazione di contadini e da portici utilizzati come deposito, pur se ancora parzialmente in uso, presentano uno stato conservativo peggiore, e abbisognano di interventi di manutenzione e restauro. All'interno del complesso sono inoltre attualmente presenti una serie di piccole tettoie e costruzioni precarie realizzate disordinatamente in tempi recenti con materiali di recupero, che andrebbero auspicabilmente eliminate.

In origine faceva parte del complesso anche un oratorio, intitolato a S. Francesco di Assisi, ora di proprietà degli Ospizi Civili di Piacenza, che sorge isolato dalla villa padronale. Tale edificio risulta già disposto alle disposizioni di tutela del D.L.vo 42/04 per effetto del D.D.R. n. 376 del 9/8/2005.

Per le caratteristiche sopra esposte il complesso di villa Mandelli e pertinenze costituisce un significativo esempio di villa padronale piacentina di pianura, importante per lo studio dell'evoluzione della tipologia nel territorio considerato.

Pertanto si ritiene opportuno che lo stesso venga sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e tutela previste dal Decreto L.vo n. 42/04.

Dal punto di vista archeologico l'area su cui insiste l'immobile e le immediate adiacenze non presentano, ad oggi, requisiti di interesse archeologico.

Redatta da

Arch. Camilla Burrese



Visto : II DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

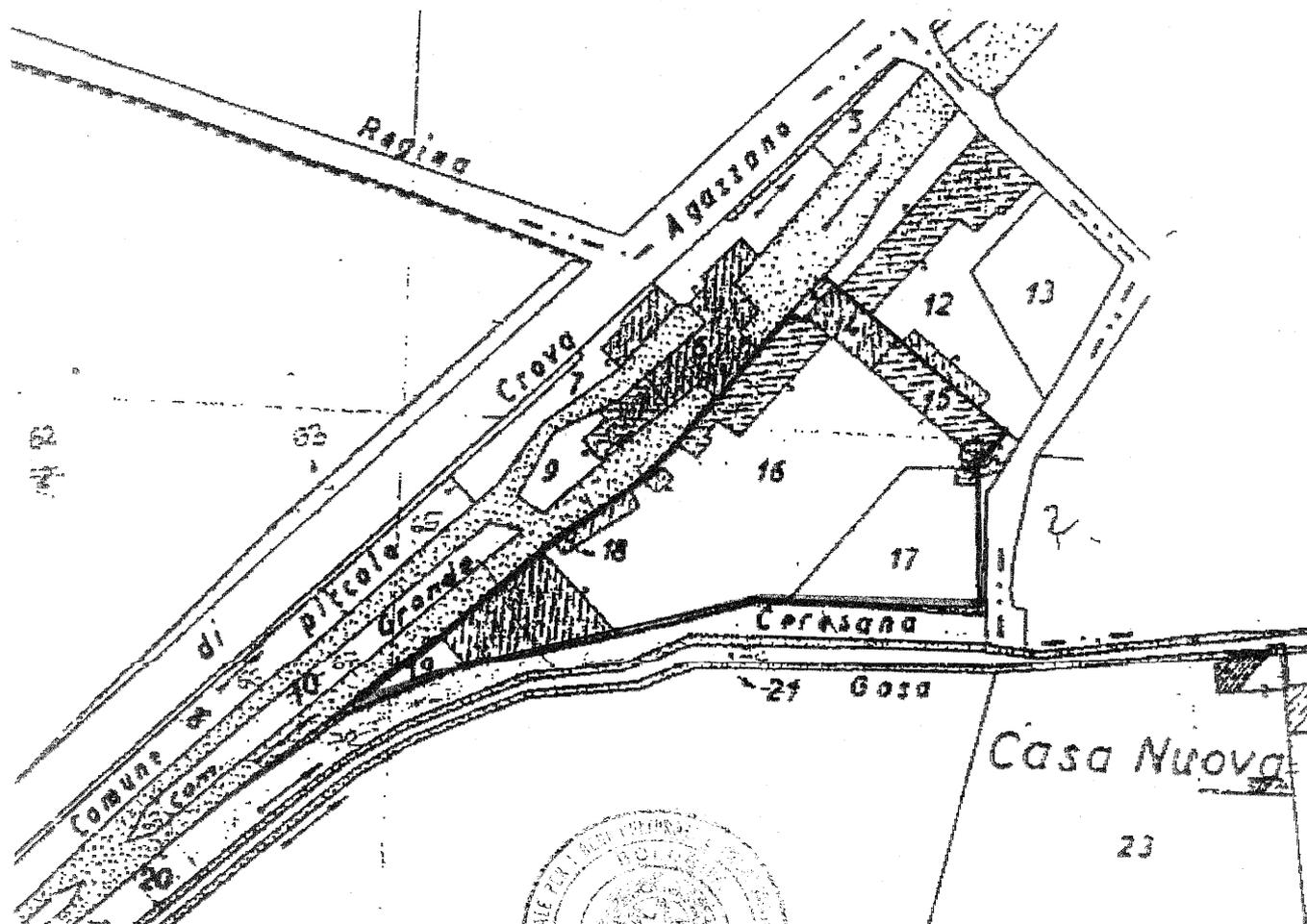
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	PALAZZO MANDELLI
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	PIACENZA
Comune	GOSSOLENGO
Località	PARTITORE
Cap	29020
Nome strada	
Numero civico	snc
C.T.	Fg.9 p.lla 16-17-19
C.F.	Fg.9 p.lla 14-15-18

Planimetria Catastale



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni